LA DOMENICA

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI S. MINIATO
17 maggio 2020

Piazza del Seminario,13
56028 San Miniato (Pisa)
tel. e fax 0571/400434
ladomenica@diocesisanminiato.it
Notiziario locale
Direttore responsabile:
Domenico Mugnaini
Coordinatore diocesano: **Francesco Ricciarelli**
Reg. Tribunale Firenze n. 3184
del 21/12/1983

TOSCANA OGGI

Curia VESCOVILE

ORARI DI ACCESSO AGLI UFFICI

Da mercoledì 20 maggio l'accesso agli uffici della Curia vescovile di San Miniato sarà consentito solo previo appuntamento nei seguenti giorni:
martedì dalle 09:30 alle 12:30;
mercoledì dalle 09:30 alle 12:30 e
venerdì dalle 09:30 alle 12:30.
Gli appuntamenti possono essere presi contattando il numero 0571-418071.

LAVORO: UN'ETICA CRISTIANA PER RIPARTIRE

La situazione attuale della nostra società, determinata dalla diffusione del Covid-19 e dalle sue nefaste conseguenze, si caratterizza in particolare per una grave crisi economica che, potendo dispiegare i suoi effetti anche in un futuro non soltanto vicino, diverrà purtroppo anche una crisi umana.
Migliaia di aziende chiuse o a lavorazioni ridotte, la catena produttiva bruscamente interrotta, le famiglie con meno risorse -denaro e ausili sociali- su cui poter contare: questo è il "pensiero fisso" del mondo imprenditoriale e dei settori professionali ad esso più strettamente collegati, che si trovano oggi a dover combattere per scongiurare chiusure e fallimenti e per affrontare una auspicata prossima ripartenza.
Le "armi" di questa battaglia non sono poche, a partire da quella che riteniamo la prima e fondamentale: la visione cristiana della società, il sogno di una economia inscritta nei valori spirituali universali del cattolicesimo, il regno di Cristo che ogni giorno si realizza tra gli uomini, nella pace e nella solidarietà.
Mossi da questa comune speranza, nel sentire di un'unica appartenenza, gli imprenditori e i professionisti cattolici avranno bisogno di far ricorso a tutta la loro creatività, a quella forza cioè che li ha spinti avanti fino ad oggi, conducendoli a realizzare i loro sogni, a beneficio di molti: degli uomini e delle donne che grazie alla loro idea imprenditoriale hanno trovato occasioni di lavoro in cui realizzarsi, delle loro famiglie, delle altre imprese coinvolte nel ciclo produttivo e commerciale, della società nel suo complesso.
L'oggi chiama proprio a questo: a sognare un mondo nuovo che non potrà più essere come quello antecedente alla pandemia e nel quale saranno necessarie nuove modalità per comprendere i bisogni del mercato, così come per progettare, per realizzare e per mettere in circolazione beni e servizi.
Il mondo imprenditoriale avrà bisogno di nuovi alleati o anche di quelli che ha già dalla sua, ma interpellandoli in forme nuove e sfidanti. Allo stesso modo dovrà essere messa in discussione la relazione con le risorse dellaTerra, volgendola ad un crescente rispetto per la natura, ambiente e sue creature, in una visione di lungo periodo tale da assicurare il benessere, la prosperità e la salute anche alle future generazioni.
Per raggiungere obiettivi cristiani, etici e sostenibili, non si potrà prescindere da una "alleanza dei fini" con gli altri fondamentali attori della scena sociale: istituzioni, associazioni, scuola.
Da queste premesse si può pensare di ripartire tutti insieme, animati dalla speranza e dalla fiducia nell'uomo, prima che nelle risorse economiche.
Un mondo che prescinda dal servire l'essere umano, creatura fatta ad immagine di Dio, è destinato al fallimento e all'infelicità; ogni azione imprenditoriale che non tenga conto dell'interconnessione tra tutti gli uomini si perderà, prima o poi, in ciò che dal tempo sarà condannato come irrilevante. Le scienze sociali ed economiche questo lo hanno capito ormai da molti anni, il Coronavirus lo ha drammaticamente messo di fronte agli occhi di tutto il mondo nel 2020, la sapienza concreta dei nostri imprenditori lo sa da sempre, per averlo vissuto nell'esperienza diretta: il virus da temere maggiormente sarà sempre (e sempre più) l'indifferenza verso i nostri simili.

Riccardo Bastianelli
Presidente Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti)

Intervista a Riccardo Novi, direttore di due Rsa

Pandemia e cura degli anziani

di Francesco Fisoni

Il fronte della pandemia da Covid ha visto in questi mesi molte Rsa, soprattutto nel nord Italia, trasformarsi in autentiche trincee di resistenza. Abbiamo raggiunto Riccardo Novi, direttore della Fondazione Madonna del Soccorso, che gestisce le Rsa di Fauglia e Orentano, per farci raccontare un po' più da vicino come sono trascorsi questi ultimi mesi di assoluta emergenza.

Incominciamo da un dato lusinghiero: più di cento nonni ospiti tra Fauglia e Orentano, oltre novanta operatori interni e - al netto dei tamponi effettuati - nessun contagio. Un successo. Vorresti raccontarci Riccardo, qualcosa sugli accorgimenti che avete adottato per prevenire il contagio?

Il 25 Febbraio prendemmo le prime drastiche misure. Era il periodo in cui circolava ancora la vulgata del «è solo un po' più grave dell'influenza». Era maturata in tutta l'équipe di lavoro, grazie anche al prezioso consiglio dei sanitari, la consapevolezza della grande responsabilità che avevamo da gestire: dover prendere decisioni che incidevano direttamente sulla salute di circa 110 persone anziane non autosufficienti (22 presso la Rsa di Fauglia, 80 nella Rsa di Orentano ed ancora 10 del Centro diurno aggregato alla realtà di Orentano) e altre 90 tra dipendenti, religiose e religiosi al servizio nelle varie strutture. In una riunione, lunghissima e dibattuta, fu presa all'unanimità la decisione di massima precauzione: venne infatti stabilita la ricognizione e il potenziamento dei Dpi (dispositivi di protezione individuale) e deciso l'annullamento di tutti gli appuntamenti, incontri e riunioni con esterni; venne altresì disposta la sospensione di tutte le attività di formazione con esterni, tirocini formativi ed ogni altro rapporto con persone terze.
Stabilimmo il divieto di accesso in struttura a tutti i fornitori che, da tale data, hanno iniziato a lasciare la merce in consegna, in appositi luoghi esterni che poi il personale della struttura, previa sanificazione, introduce all'interno. Divieto assoluto agli addetti ai servizi esterni di accedere alle strutture ed anche di entrare in contatto con il personale delle strutture socio-sanitarie. Ci vedemmo costretti a chiudere parchi e giardini con cancelli protettivi ed ogni altro accesso alle Rsa mantenendo come unico luogo di ingresso consentito quello di 'filtro e controllo', poi diventato "access point" secondo le disposizioni arrivate dall'Asl. Le religiose in servizio hanno accettato regole di stretta clausura con impegno a non uscire mai all'esterno delle strutture. Fu disposto anche che neppure gli addetti al trasporto anziani, volontari e anche ai mezzi di trasporto per visite – salvo interventi di emergenza - potessero più accedere nelle Rsa e che, all'occorrenza, avrebbero dovuto attendere all'esterno l'arrivo su barella dell'utente. Sospesi anche i consigli di amministrazione, l'accesso di esterni alla cappella per la S. Messa, limitate pesantemente le visite dei familiari e sempre comunque previa misurazione della temperatura corporea, e dopo consegna di informativa, invito alla sanificazione personale edotazione di mascherina per la visita al congiunto ospite. Abbiamo ovviamente intensificato tutte le attività di sanificazione, incaricando una ditta specifica, e richiesto l'utilizzo delle mascherine al personale in servizio che si occupava di areare costantemente tutti i locali. I due infermieri coordinatori delle due RSA vennero nominati responsabili di emergenza Covid-19 con l'indicazione di due rispettivi sostituti in caso di necessità, nonché stabilito chi dovesse dirigere il tutto nella sventurata ipotesi di un contagio del direttore e dei suoi più stretti collaboratori. Insomma, un fronte di guerra.
Ripensare a quei momenti non è facile emotivamente. Notti insonni, presenza costante in tutte le strutture, applicazione scrupolosissima di tutte le disposizioni, lettura e condivisione di tutte le istruzioni Asl. Sono stati momenti che difficilmente dimenticheremo. Impresso nella mente di tutti risuona ancora l'avviso dato in maniera chiara della direzione: «Stiamo affrontando una pandemia, stiamo lottando contro la morte, l'errore di un singolo operatore mette a repentaglio l'intera struttura e la vita di tutti i nonni affidati e, purtroppo, non c'è data seconda opportunità. In questa particolare situazione è vietato sia sbagliare, sia confondersi, tutto affidiamo al Cuore Immacolato di Maria».
Ti risparmio le ulteriori misure adottate che, come puoi immaginare sono state tante e di dettaglio, tutte raggruppabili nelle parole chiave.
Mi sia cionsentito invece, da queste pagine, ringraziare tutto il nostro personale, che è stato più che professionale - eroico oserei dire - dando prova di grande dedizione e abnegazione.
Ringrazio anche gli enti e le istituzioni che sono state decisive per l'attività di supporto e collaborazione. In particolare, senza cercar di dimenticare nessuno, la mia gratitudine va alla direttrice dei Servizi Asl Toscana centro dott.sa Rossella Boldrini e ai dottor Del Guerra, Ghinassi e Notarelli, al dott. Franco Doni direttore dell'Sds Zona empolese valdelsa, alle dott.se Gambaccini e Guerrini rispettivamente presidente e responsabile servizi Sds Zona pisana, a sindaco e vice sindaco del Comune di Fauglia e al sindaco del Comune di Castelfranco di sotto. Un ringraziamento particolare poi al nostro vescovo Andrea che, sin dall'inizio dell'emergenza ci ha sempre sostenuto con tanta attenzione e forza, e al presidente della nostra Fondazione monsignor Morelli insieme a tutto il consiglio di amministrazione.

Come si è mantenuto il morale dei nonni in tutto questo periodo? In che modo avete realizzato un ponte con i loro familiari impossibilitati a visitarli?

Il morale dei nonni non ha subito particolari criticità. Secondo la nostra valutazione questa assenza di conseguenze negative sulla tenuta degli anziani è dovuta al concorso di cinque fattori importanti: abbiamo potenziato il servizio e le attività di animazione, svolte in modalità più individualizzata, con l'apporto prezioso degli educatori dei servizi educativi chiusi ad inizio marzo; abbiamo attivato un servizio di video chiamata prima tramite cellulari e poi tablet, donati dalla Fondazione Cassa di risparmio di Volterra, questo sia a Fauglia che a Orentano; avevamo disponibilità di ampi spazi esterni, soprattutto a orentano con il parco animali «Cresciamo insieme»; abbiamo sensibilizzato al massimo il personale in servizio, raccomandando massima capacità di attenzione ai nonni; e infine, lasciamelo dire, il personale ha dimostrato, non solo professionalità, ma anche tanto spirito di amore cristiano e servizio, fattori che ahnno trasmesso serenità ai nonni. Questi elementi sono stati decisivi in un momento di emergenza. Se pur anche onerosi economicamente, sono state scelte che hanno premiato nel risultato finale ottenuto.

Ci sono state iniziative particolari che avete intrapreso per permettere agli ospiti di trascorrere questo tempo in leggerezza e serenità?

Uno dei fattori che più ha contribuito alla serenità degli anziani assistiti è stata la possibilità di accedere sempre, anche per relax e svago, al parco «Cresciamo insieme» annesso alla Rsa di Orentano e, per Fauglia, al cortile esterno. In questi quasi tre mesi abbiamo organizzato molte più merende all'aperto, insieme alle attività di giardinaggio, alla visita frequente e all'accudimento degli animali. Anche gli anziani non autosufficienti, a Orentano aspettavano con impazienza l'ora in cui poter salire sulla 'macchinina' e andare a far visita agli animali per trascorrere qualche ora in totale relax. Ma - ripeto - tutto questo sarebbe risultato sterile se non fosse stato accompagnato dall'amore e dalla sensibilità che, sull'esempio di Maria nostra patrona, i nostri operatori metteno in tutto quanto fanno in struttura.

La Fondazione di Fauglia è appunto intitolata a Maria, in particolare alla Madonna del Soccorso, e la Rsa di Orentano alla Madonna del Rosario. Vuol parlarci di questo legame speciale che vi lega alla «Salus infirmorum»?

Si, questo è un aspetto fondamentale. Il legame della Fondazione con la Madonna, più che scritta negli statuti e indicata nel nome, è realmente vissuta quotidianamente in ogni struttura. I fondatori avevano una devozione filiale a Maria Santissima e l'hanno trasmessa a tutti noi che l'abbiamo conservata e valorizzata. Ogni opera della Fondazione è intitolata alla Vergine Maria. Secondo l'insegnamento perenne della Santa madre Chiesa, la Madonna è la 'strada sicura' che ci conduce a Cristo e dispensatrice di ogni grazia. Sin dall'inizio ci siamo dunque posti alla sequela di Maria per arrivare a Gesù in una visione appartenente al mistero della Chiesa.

(continua a pagina 3)

2019 2022

Diocesi di San Miniato

In cammino verso il Giubileo Diocesano

Ogni
1° sabato del mese

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Cigoli con il Vescovo

ore 8.00
Ritrovo alla *Fonte del Lotti*,
ai piedi della salita che dal Molino d'Egola
porta a Cigoli e pellegrinaggio al Santuario

ore 8.30 - Santa Messa nel Santuario

8x mille Con il contributo dell'8xMille alla Chiesa Cattolica

Caritas Young e vescovo insieme contro l'emergenza

di Andrea Di Bennardo

Non capita tutti i giorni di avere un vescovo di Santa Romana Chiesa come collaboratore e aiutante nella distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose del territorio. È successo a noi, ragazzi della Caritas Young di Ponsacco, mercoledì 6 maggio, quando monsignor Migliavacca ("don Andrea") si è prodigato in ogni modo, gomito a gomito con giovani volontari, in questo delicato e prezioso servizio in tempo di pandemia. Insomma, il vescovo è diventato per un giorno membro a tutti gli effetti della neonata Caritas Young.
Per l'intero arco della giornata è stato infatti con noi a consegnare viveri di prima necessità, facendo un po' anche il parroco di quella che è la parrocchia più grande della diocesi.
La giornata è iniziata alle ore 9 in punto, quando ci siamo trovati davanti all'arcipretura di San Giovanni a riempire e sigillare grossi scatoloni con pasta, riso, olio, scatolame vario e quant'altro, attingendo alle donazioni dei cittadini, delle aziende e di diversi supermercati della nostra zona, che in questo frangente critico si sono superati in generosità.
Preparati, impilati e stipati i pacchi nel pulmino, siamo andati alla Misericordia di Ponsacco dove è iniziata la distribuzione vera e propria ai nostri concittadini che stanno soffrendo maggiormente questo periodo di forzato lockdown. È stato il vescovo stesso a voler guidare il pulmino.
Una volta iniziata la distribuzione siamo diventati tutti volontari Caritas, con "don Andrea" che è stato il primo a faticare, sollevando, deponendo e consegnando i pacchi... è stato il primo a chiedere alle persone di cosa avessero bisogno. La sua non si rivelata una presenza esclusivamente simbolica, ma è stato un vero aiuto concreto che ha rallegrato e rafforzato la voglia di noi giovani di continuare in questo progetto.
Molti ragazzi che non conoscevano monsignor Migliavacca sono rimasti colpiti, stupiti nel vedere un prelato che si rimbocca le maniche e si mette a lavorare con gli altri volontari, dimostrandoci in prima persona l'impegno del pastore e della Chiesa nella lotta alla povertà e nel supporto che dà in momenti difficili, come quello che stiamo vivendo ora a causa di questa pandemia.
Ma come nasce e che cos'è la «Caritas Young»? Svolgendo il servizio civile in Caritas diocesana già dall'ottobre scorso, ne conoscevo bene le varie realtà, dalla distribuzione dei pacchi alla mensa parrocchiale. Quando però è arrivato il Covid, con le varie restrizioni che ha portato con sé, si è scatenato un terremoto. Molti servizi rischiavano di essere interrotti o sospesi, questo perché la maggior parte dei volontari Caritas ha un'età anagrafica che supera i sessant'anni, ovvero si trova proprio nella fascia più a rischio per il contagio, e quindi era d'obbligo proteggerli lasciandoli a riposo a casa. A quel punto ho chiesto di poter continuare il mio servizio civile e rendendomi utile per più servizi, e allo stesso tempo con Don Armando Zappolini (mio parroco e direttore della Caritas diocesana) abbiamo raccolto su Ponsacco e dintorni una squadra di giovani volontari per proseguire il lavoro su tutti i fronti aperti.
Molti dei ragazzi che hanno aderito a questo progetto sono miei personali amici: ragazzi che erano stufi, dopo quasi un mese di confinamento, di starsene a casa sul divano con le mani in mano e desideravano fare qualcosa di concreto. Altri sono giovani che vengono dalla realtà parrocchiale ponsacchina. Ad oggi siamo una forza di più di 25 ragazzi, impegnati quattro giorni a settimana nella raccolta delle spese, consegna pacchi a domicilio, organizzazione del magazzino e mensa parrocchiale. Ci auguriamo che questo progetto Caritas per i giovani possa crescere ancora tanto e contagiare anche altre realtà parrocchiali.
Ci hanno molto colpito le parole che il vescovo ha pronunciato in una video testimonianza, riguardo al nostro impegno e servizio: «Voglio fare i miei complimenti a questi ragazzi – ha detto monsignor Migliavacca -. Innanzitutto perché sono giovani, con energie, fantasia e progetti che possono nascere solo da un cuore giovane. Ed è bello che abbiano un loro spazio anche all'interno della Caritas. Poi faccio loro i miei complimenti perché ogni pacco da loro consegnato è un piccolo gesto di amore e quindi segno di una grande forza contro questo terribile virus. L'amore può vincere il virus, perché è in grado di creare i legami veri tra le persone».

Prendersi cura degli anziani in sicurezza

(Segue da pagina 1) ì

All'inizio dell'emergenza, il 12 marzo scorso, da Orentano avete lanciato un rosario in streaming della durata di 24 ore. Una preghiera a staffetta per chiedere la fine della pandemia, cui ha partecipato anche il vescovo. A distanza di due mesi si può dire che siete stati quasi dei pionieri delle liturgie in streaming in diocesi?
Si, gia dal 12 Marzo con il prezioso supporto del nostro carissimo Vescovo monsignor Andrea Migliavacca abbiamo avviato una recita del S. Rosario con Adorazione aucaristica per 24 ore consecutive. Si siamo messi – con Maria – ai piedi di Gesù. Poi, abbiamo fatto delle due RSA due 'polmoni oranti' attivando una serie di iniziative interne di preghiera.
All'ingresso di tutte le strutture sono state esposte anche le effigi dei santi e, in particolare, quella di S. Giovanni Bosco e la Barca di Pietro nella tempesta ancorata alle due colonne con al vertice l'Eucaristia e Maria Santissima nella cui immagine emerge in maniera semplice e nitida una sintesi della nostra Fede cattolica. Nessuno di noi è un grande teologo ma dobbiamo dire che troppe volte si sono uditi discorsi del tipo 'troppa devozione alla Madonna' oscura la figura di Gesù. Non è vero niente, la fede autentica e l'amore a Maria ci portano sempre a Gesù ed il popolo semplice e fedele questo lo vive nella quotidianità.

In questo periodo la Fondazione si è occupata anche della distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie indigenti del territorio di Orentano e Villa Campanile. Come è nata questa idea? La distribuzione continua tutt'ora?
Si, la Fondazione ha sempre svolto un importante servizio caritativo così come non deve mai mancare in un'opera della Chiesa. Abbiamo sempre supportato le famiglie e le persone in grave difficoltà economica e sociale anche con le risorse dell'8 per mille destinate dalla Diocesi di S. Miniato. In particolare l'attività caritativa era svolta ordinariamente mell'area delle Colline Pisane, a Fauglia, supportando anche Capannoli. Tuttavia, di fronte al crescere delle esigenze economiche e – sentite le necessità del Comune di Castelfranco di sotto – abbiamo ampliato il servizio caritativo anche alle frazioni di Orentano e Villa campanile ed è cresciuta – quasi raddoppiata – l'esigenza nelle Colline Pisane. Di fatto, ad oggi, la Fondazione assicura distribuzione gratuita di pacchi alimentari a circa 200 persone supportando le stesse anche nel pagamento di piccole utenze, affitti ed altre necessità. La raccolta delle domande ed il supporto è assicurato da un Centro di ascolto attivato da assistente sociale e – per chi ha necessità – si provvede anche al trasporto a domicilio del pacco alimentare. In questo vogliamo ringraziare per il supporto la Diocesi di S. Miniato con fondi 8 per mille, il Banco alimentare Toscana ONLUS, il programma FEAD, i Comuni di Fauglia e Castelfranco di sotto, il Centro Commerciale Naturale delle Frazioni di Castelfranco, la Fondazione Pisa, tanti produttori e privati che hanno offerto prodotti e donazioni economiche.

Come si prospettano i prossimi mesi per le nostre due Rsa? Il ritorno ad un regime di normalità è vicino?
Il futuro non è semplice da immaginare. Sappiamo che le misure hanno prodotto, ad oggi, il loro effetto ma, soprattutto in una situazione di maggior 'promiscuità' quale quella segnata dalla fase due i rischi di esposizione del personale al virus sono forti. Per questo tutte le misure adottate – ad oggi – non hanno una scadenza fissata. Certamente, dobbiamo dirlo con chiarezza, non sarà né immediato né semplice il ritorno alla normalità. Stiamo elaborando proprio in questi giorni un eventuale piano di riapertura che comunque non sarà immediato e fondato sull'impiego di tutti gli accorgimenti per continuare ad impiegare tanta attenzione. Le precauzioni non sono mai troppe e la prevenzione, così come ha giocato un ruolo fondamentale nella fase iniziale, dovrà guidarci anche in questo momento che, per altri motivi, ha ancora gravi criticità ed aspetti di pericolosità.

Agenda del VESCOVO

Mercoledì 13 maggio - ore 19,30: Meditazione biblica in diretta facebook.
Giovedì 14 maggio - ore 10: Collegio dei Consultori. **Ore 18,30:** S. Messa in Cattedrale trasmessa da Clivo TV - canale 680 e in diretta fb, in speciale collegamento con i soci di Azione Cattolica.
Sabato 16 maggio - ore 11: S. Messa in diretta fb da Casteldelbosco. **Ore 17,30:** Iniziativa del Dramma Popolare in diretta fb. **Ore 18,15:** S. Messa da Bassa in diretta fb.
Domenica 17 maggio - ore 10: S. Messa in diretta fb dalla Collegiata di Fucecchio.
Sabato 23 maggio - ore 10: Preghiera mariana nel Santuario di Querce, trasmessa in diretta fb.
Domenica 24 marzo - ore 11: S. Messa in Cattedrale nella solennità dell'Ascensione del Signore.

VIDEO PILLOLE DAL PARCO DELLA RSA DI ORENTANO

L'Asilo nido e Scuola d'infanzia «S. Anna» di Orentano, considerata l'impossibilità in questo tempo di pandemia per i bambini di accedere al parco «Cresciamo insieme» per vedere gli animali, sta realizzando una serie di appuntamenti, due volte a settimana, attraverso pillole video di presentazione del parco stesso. Si tratta di video animazioni rilanciate poi anche sulla pagina facebook della Fondazione Madonna del Soccorso. Nati dall'idea di un operatore - gli appuntamenti video del mercoledì e sabato - oltre a presentare gli animali, veicolano messaggi educativi connessi a misure di igiene fondamentali in questo periodo di emergenza sanitaria.
Ricordiamo che progetto educativo dell'asilo nido e della Scuole d'infanzia S. Anna è arricchito dell'innovativa progettualità dell'Asilo nel bosco che prevede un contatto costante dei bambini con la natura e gli animali e tali video preparano famiglie e bambini all'avvio dell'interessante e diversa modalità educativa tanto più importante in quanto, soprattutto in questi momenti, è importante e fondamentale valorizzare l'attività in ambienti aperti. Questa modalità sarà avviata in chiave sperimentale anche nei campi solari estivi di luglio 2020 ad Orentano. Il parco sarà anche arricchito di cartelli illustrativi dei vari animali, con indicazione dei nomi anche in inglese e francese in quanto costituiranno parte integrante dell'attività educativa che prevede l'insegnamento della lingua inglese all'asilo nido e lingua inglese e francese alla scuola d'infanzia. Si tratterà dunque di servizi educativi innovativi e di alta qualità che prevedono l'attività motoria, l'apprendimento delle lingue straniere, attività musicale e canto e l'innovativa modalità dell'asilo nel bosco. La progettualità educativa è integrata anche con un altra iniziative di valorizzazione ambientale ed educativa quali il progetto «Colline per i bambini» che ha finanziato l'allestimento del parco giochi bambini anche per gli iscritti all'asilo nido «Pio Pio», il progetto contro gli scarti alimentari presentato su apposito Bando del Ministero dell'agricoltura.
Insomma, al netto dell'emergenza sanitaria, a Orentano si pensa già alla ripartenza con un occhio di riguardo ai bambini.

Il Conservatorio di Santa Marta ringrazia Crédit Agricole e Fondazione Carismi

La gestione di un Ente formativo e culturale quale il Conservatorio di Santa Marta a Montopoli in Val d'Arno contempla molteplici linee operative tra cui la conservazione dell'immobile, decisamente grande, l'utilizzo e la tutela della chiesa e del museo con la sua promozione nonché l'elaborazione di una progettazione per l'uso dei suoi ampi spazi al primo e al secondo piano.
L'attuale Consiglio di Amministrazione ha iniziato ad affrontare l'aspetto più urgente: gli interventi di restauro per le zone del conservatorio non utilizzate da tempo e più precarie come, ad esempio, la copertura del lato ovest.
La Fondazione Santa Marta ringrazia Crédit Agricole Italia e la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato per il contributo assegnato a sostegno dell'avvio di un importante progetto di recupero che si protrarrà su più anni e che permetterà al Conservatorio di continuare ad essere una fondamentale testimonianza storica e culturale della città ma non solo.
Lo studio delle sue intrinseche potenzialità turistiche e sociali, sia individuali che collegate alle necessità del territorio, ci spingono a non avere timore del difficile momento economico e a riaprire il cantiere, convinti che anche i fondi destinati al restauro, concorrano, seppur in parte, a riavviare quella normalità dalla quale siamo stati improvvisamente distaccati. Essi infatti costituiscono un'opportunità per le imprese in esso impiegate e, allo stesso tempo, preparano i nostri monumenti alla futura ripartenza dell'Italia che ha nella bellezza la sua carta vincente.
I lavori proseguiranno col rifacimento completo della copertura e delle facciate dell'ala ovest del complesso al fine di ottenere sia una riqualificazione urbana che il ripristino della sicurezza necessarie all'utilizzo dei i meravigliosi spazi esterni del giardino.
Ringrazio ancora il Presidente della Fondazione Antonio Guicciardini Salini e Massimo Cerbai Responsabile Direzione Regionale Toscana di Crédit Agricole per la vicinanza e il sostegno al progetto del Santa Marta.

Elisa Barani
Presdiente Fondazione Conservatorio «Santa Marta» Montopoli

Comunicato del Gruppo Podistico

Il Gruppo podistico di San Miniato Basso si é visto costretto dall'emergenza Covid a interrompere temporaneamente le iniziative che permettevano di ritrovarsi per effettuare gare amatoriali ma soprattutto per socializzare e vivere momenti di serenità insieme all'aria aperta. Dovremo quasi con certezza rinunciare alla gita annuale che, l'anno scorso ci ha portato a far sentire la nostra presenza a fianco di paesi come Amatrice colpiti drammaticamente dal terremoto.
Speriamo di poter ripetere quanto prima queste iniziative che, oltre ad assumere un importante valore sociale, ci permettono di aiutare chi si trovi in difficoltà.
Nel frattempo continuiamo, a livello individuale, a correre, camminare, perché poi, di nuovo insieme, avremo l'opportunità di continuare in gruppo un'attività che tanto ci gratifica.

Marzio Gabbanini

Attraverso le virtù, «tutto divenga in noi cristiano»

di Antonio Baroncini

«Ho bisogno, scrive don Divo Barsotti, di tutta l'esperienza umana di un Leopardi, di un Manzoni, perfino di un Carducci e di un D'Annunzio, di un Ungaretti, per vivere io, anche come cristiano, non soltanto come uomo. Ho bisogno di questa esperienza, ho bisogno di questo pensiero, anche se è in parte estraneo al cattolicesimo. Ho bisogno di tutto il mondo. Tutto il mondo deve essere integrato in me. Ho bisogno di avvicinarmi a tutto, di alimentarmi di tutto, perché in me tutto divenga cristiano».
Concetto strabiliante, che intimorisce per la sua richiesta di potenza, necessaria per convertire esperienze negative in relazione ai valori cristiani e fare di queste fonte di vita.
Il cristianesimo è una prova di forza morale ed etica contro ogni tendenza alle facili attrazioni del nostro vivere, che portano solo alle soddisfazioni personali del momento e non alla conoscenza necessaria ad acquisire «tutto il mondo», per divenirne cristiano.
Avvicinarsi a questa prova non è un'esperienza facile ed occorre, in questo percorso, una forte preparazione che via via si faccia sempre più vigorosa.
La Chiesa cattolica ci aiuta e ci indica potenzialmente i mezzi umani che, in stretta unione con il nostro spirito, rendono il nostro cammino proficuo, efficace e fecondo.
L'uomo deve dotarsi del valore delle virtù che dispongono l'animo al bene, costituendo i pilastri di un «modo perfetto di essere».
Il catechismo, che è l'insegnamento e l'apprendimento dei principi della dottrina cristiana, ci indica tre categorie di virtù:
Intellettuali: sapienza, scienza e intelletto;
Cardinali: prudenza, giustizia, fortezza, temperanza;
Teologali: fede, speranza, carità.
In questo periodo di pandemia quanto valore hanno queste virtù, legate tra loro per conoscere, anche nella sofferenza, tutto ciò che il mondo può presentarci, ed avvicinarci a tutto, perché tutto divenga in noi cristiano.
Scienziati, ricercatori, studiosi si stanno adoperando, con intelletto, in sapienza e scienza, per trovare l'origine di questo virus ed annientarlo per il bene dell'umanità.
Debbono sottostare a sacrifici, a studiare per molte ore con occhi incastrati nei potenti microscopi, a elaborare formule chimiche, ma con prudenza, con fermezza e con temperanza, con la speranza di trovare risultati per elargire, nella carità, complete soluzioni per tutti, con giustizia, per il bene comune.
Tutto questo impegno, se pur giunto alla soluzione ottimale, risulterebbe incompleto se non unito alla fede.
Ecco il progetto cristiano: «La Fede è l'atto dell'intelletto che dà il proprio assenso alla ricerca della verità», afferma San Tommaso d'Aquino. Diamo così un significato particolare alla ricerca della verità, identificata in questo caso, nella vittoria umana sul virus.
Questo progetto di studio farmacologico va anch'esso verso questo obiettivo, spinto dalla Fede, poiché si riconosce il grande dono che Dio ha offerto all'uomo: l'intelligenza, legata alla razionalità.
«Senza il metodo di conoscenza della fede non ci sarebbe sviluppo umano» afferma don Giussani.
«La Fede, sostiene Giovanni Paolo II, chiede che il suo oggetto venga compreso con l'aiuto della ragione; la ragione, al culmine della sua ricerca, ammette come necessario ciò che la fede presenta».
In questa lotta contro il coronavirus, ricordando i sacerdoti, i medici, il personale paramedico, i volontari che hanno perso la loro vita nella dedizione completa a svolgere il loro compito religioso e professionale, non possiamo non ammirare il loro esempio e viverlo come un alto e nobile messaggio cristiano.
Con fortezza, nella sapienza e nella scienza, hanno elargito carità e testimoniato fede e speranza, facendo direttamente proprie le virtù intellettuali e teologali.
Sembra che ormai si entri nella fase di ricostruzione del nostro Paese, nella pienezza della globalizzazione del sistema.
La temperanza, in questa fase, è la virtù che più di ogni altra chiama l'uomo alla sua responsabilità.
È la virtù morale che modera l'attrattiva dei piaceri e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati.
«Essa assicura il dominio della volontà sugli istinti e mantiene i desideri entro i limiti dell'onestà» ci dice il catechismo. La temperanza risulta quindi essere il collante delle altre virtù cardinali che non sono veramente complete se non sono da questa accompagnate.
Nel ricostruire occorre il richiamo della giustizia, poiché senza questa non si possono ordinare i rapporti umani, non si possono elargire regole di vita, non si può ipotizzare uno Stato selezionando, escludendo, respingendo senza tenere in evidenza la dignità umana di ciascuna persona.
La giustizia è la costante volontà di riconoscere a ciascuno ciò che gli è dovuto e negarla significa la non applicazione dei criteri di giustizia, che si chiama: ingiustizia.
Entra qui in gioco la Politica e quanta responsabilità hanno i suoi esecutori!
Io ho bisogno di conoscere gli eventi del mondo. Tutto il mondo deve essere integrato in me, ma alla fine devo decidere con chi stare, cosa devo progettare, e cercare che tutto si trasformi in sintonia con il cristianesimo.
«Essere cristiano» consiste prima di tutto, prima ancora del culto e della pratica religiosa, «nell'uniformare il nostro modo di pensare con quello di Cristo».
Il politico non può dichiarasi cristiano discordandosi dalla Parola di Cristo ed attraverso questa, emanare ed indirizzare, con giustizia, norme di vita umane, sociali ed anche religiose, tenendo presente i valori racchiusi nel messaggio evangelico.
In questa visione di vita la strada è quella di avere sempre come fine l'applicazione di quanto le sette opere di misericordia spirituali e corporali esprimono:
«In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).
È in questa chiave che si gioca l'avvento delle nuove modalità di stile di vita, della nuova organizzazione delle istituzioni pubbliche e private, del nuovo concetto sul lavoro, poiché tante professioni dovranno essere riviste in un'ottica ben diversa dalla attuale, dopo il disastroso evento del Covid-19, il virus della paura.
Il nostro ambiente richiede più rispetto, più ordine, più tolleranza, affinché possa accogliere la fecondazione di ogni specie vivente nella pienezza della loro natura.
È un dovere che Dio ha imposto all'uomo nella sua creazione, ma purtroppo dimenticato dall'egoistica visione personale verso l'ingannevole progresso.
Bisogna cambiare nella coscienza e portare il tutto in ottica cristiana.
I mezzi, gli aiuti, le regole giuste, tutto è stato scritto, tocca a noi decidere, spinti da una razionalità e da un cuore, retti da un imperante concatenamento di virtù, perché «tutto divenga in noi cristiano».

Progetto Campi estivi online a Ponsacco e Perignano

Da ormai più di 15 anni con la parrocchia di Perignano (guidata dal nostro ex-parroco don Armando Zappolini) proponiamo campeggi estivi nelle montagne toscane per ragazzi di tutte le età: siamo partiti con pochi ragazzi in Val Serenaia, passando poi per varie località, fino a La Rocca di Borgo a Mozzano, posto molto bello dove abbiamo deciso di stabilire i nostri campeggi da ormai quasi dieci anni. Con l'aumentare dei numeri, abbiamo da qualche anno "raddoppiato" il campeggio facendo due settimane: una per ragazzi delle elementari ed una per quelli delle medie; lo scorso anno abbiamo addirittura proposto una terza settimana per i ragazzi di prima e seconda superiore con cui abbiamo un gruppo ben avviato che si ritrova durante tutto l'anno, per avviarli al diventare animatori. Lo scorso anno si è aggiunta anche la parrocchia di Ponsacco che, come noi a La Rocca, ha organizzato la sua prima settimana di campeggio.
Le costanti dei nostri campeggi sono: divertimento, condivisione, momenti di preghiera e di riflessione ed anche l'imparare a stare insieme, con ragazzi di età diverse, per fare nuove amicizie.
Siamo un grande staff di animatori che, con la guida dei parroci , organizziamo ogni anno l'intero programma dei nostri campeggi: camminate ed escursioni, giornate in piscina, giochi, premi, squadre, compiti da svolgere nella casa in cui ci appoggiamo per i bagni ed i pasti ma soprattutto l'organizzazione delle tende dove passiamo le notti con i ragazzi; uno dei momenti più belli ed in cui lo spirito del campeggio si fa sentire davvero.
Di solito dividiamo gli animatori nelle varie settimane e per ognuna abbiamo due responsabili: Io

(Lorenzo), Matteo, Rachele, Costanzo, Andrea, Mariano, Sara, Francesca… e sicuramente se ne aggiungeranno di nuovi che dopo diversi anni da animatore saranno pronti per diventare responsabili.
Menzione speciale per i nostri due staff di cucina: quello ormai più che collaudato di Perignano con Luana e suor Justine e quello nuovo ma già importante di Ponsacco formato da alcune mamme e catechiste davvero affiatate!
Quest'estate il programma sarebbe dovuto essere molto vasto; visti i grandi numeri avevamo previsto tre settimane per l'unità pastorale di Perignano a luglio (divise come sempre per età) ed in contemporanea altre tre per Ponsacco, guidati dai nostri parroci (Don Armando per Ponsacco e Don Matteo per Perignano) e appoggiandoci logisticamente anche ad una nuova struttura di un paese vicino a La Rocca per poter svolgere i due campeggi in contemporanea.
Purtroppo, essendo arrivato il coronavirus, ci siamo dovuti giustamente arrendere alle circostanze che non ci avrebbero permesso di svolgere i nostri soliti campeggi quest'estate, per l'impossibilità di tenere i ragazzi tutti insieme, di farli dormire in tenda ecc… Tutte cose che non avrebbero permesso di mantenere le misure di distanziamento previste.
Noi però siamo pronti per ripresentare il nostro programma il prossimo anno e siamo sicuri che ci divertiremo più che mai!
A questo punto però ci siamo chiesti: ha senso "abbandonare" completamente i nostri ragazzi per un estate intera? No! È stata la risposta corale degli animatori.
E allora abbiamo pensato ad una nuova proposta particolare, studiata per quest'estate così strana, che rispetti le misure di sicurezza ma che allo stesso tempo coinvolga più possibile i ragazzi:
Il campeggio online!!
Come faremo? Ci stiamo organizzando.
Ci siamo divisi in gruppi di lavoro (che lavorano su Skype) per pensare ai vari aspetti che dovrà assumere e contenere questa proposta e una volta ogni due settimane facciamo una riunione con tutti i nostri 30 animatori insieme, per aggiornarci a vicenda.
La nostra idea è di dividere questa proposta in due settimane e di condividere per qualche ora al giorno (probabilmente nel pomeriggio, per dare spazio ai nostri oratori estivi la mattina e perché i ragazzi non stiano giustamente troppo davanti al pc) una piattaforma online per far incontrare da casa tutti i ragazzi che vorranno partecipare con i nostri animatori:
stiamo organizzando giochi (da poter svolgere a distanza), proposte di riflessione e momenti di preghiera, idee per video ricette in diretta da parte delle nostre mitiche cuoche che magari i ragazzi potranno riprodurre in una sfida culinaria con grandi premi, una "serata pizza" in cui porteremo un po' di gioia e da mangiare a casa dei ragazzi, limitatamente a come saranno le disposizioni a luglio; ma anche qualche camminata, ci piacerebbe andare magari alcuni di noi animatori qualche ora a camminare trasmettendoci in diretta e interagendo con i ragazzi, oppure se sarà possibile, farli portare una domenica a piccoli gruppi in un posto vicino casa per poterli incontrare e trascorrere qualche ora insieme….
Insomma: tante sono le proposte ed altre ne arriveranno presto, tutto da definire con precisione, ma ci stiamo lavorando! Non vediamo l'ora di mostrarvi il programma definitivo. Un campeggio online nell'attesa il prossimo anno di tornare ai nostri amati campeggi tradizionali!
Intanto per gli oratori, i nostri campi estivi per tutti i ragazzi, stiamo aspettando le decisioni del governo come misure per il mese di luglio, sperando di poterli organizzare in maniera migliore e più "simile alla normalità" possibile, vi faremo sapere presto! Stay tuned.

Lorenzo e tutto lo staff di animatori di Ponsacco-Perignano

Acr al lavoro per non lasciare soli i ragazzi

Mai programmazione e progettazione delle attività estive per Acr - l'Azione cattolica ragazzi - fu più tormentata e incerta di quest'anno a causa della pandemia. I campi che nella suggestiva cornice di Gavinana, hanno ogni anno il loro partecipatissimo contesto di svolgimento, nell'estate che sta per giungere, saranno pesantemente condizionati dalle determine che sono attese a giorni da governo e vescovi. Al netto di tutto questo, don Tommaso Botti, assistente spirituale di Acr, ci tiene però a sottolineare che "L'Azione cattolica ragazzi non intende assolutamente lasciare le famiglie sole. Siamo insieme - ci dice don Tommaso - in questo pezzo di strada, faticoso e inedito per tutti, in cui ci è chiesto di stare vicini in una modalità nuova e differente dal solito. Insomma, Acr per i ragazzi c'è!".
Un primo importante appuntamento di rendez-vous per tutti si terrà proprio questo giovedì 14 maggio, con una Santa Messa celebrata dal vescovo Andrea in cattedrale e trasmessa in diretta su Clivo Tv (canale 680 del digitale terrestre) e in diretta streaming sulla pagina Facebook "Andrea Migliavacca vescovo". Sarà una celebrazione liturgica a distanza per gli aderenti dell'associazione, a cui sono invitati ad assistere e partecipare anche tutti i ragazzi che in vario modo gravitano attorno alla galassia Acr.
Invece, nel tardo pomeriggio di sabato 23 maggio (alle 18.00), si terrà una chat streaming tra tutti i ragazzi che verrà trasmessa anche sulla pagina Facebook "Acr diocesi di San Miniato". Sarà questo un modo per rivedersi, salutarsi, confrontarsi e pregare insieme. All'animazione della diretta stanno lavorando i ragazzi dell'equipe Acr capitanati dal responsabile Paolo Lucchesi.
"Siamo in attesa delle direttive che arriveranno dal Governo - ci dice ancora don Tommaso -. Restiamo fiduciosi e pieni di speranza riguardo al tanto che vorremmo mettere in campo e che ci piacerebbe fare per i nostri giovani. Non sappiamo se sarà consentito tenere come tutti gli anni i campi scuola con pernottamento, ma noi "incrociamo forte" le dita. In alternativa stiamo comunque valutando di fare gite di un solo giorno, facendone anche tutti i giorni, con gruppetti di ragazzi sempre diversi. Stiamo già pensando, qualora si presentasse questo scenario, a come attrezzarci per rispettare il distanziamento di precauzione. Dovremo probabilmente usare pullman molto grandi sui quali imbarcare un numero contenuto di passeggeri. Piccoli gruppetti che possano avere la libertà di spostarsi, ad esempio, fino a Gavinana per fare lì un pranzo all'aperto. Per esempio sul campetto di pallavolo che c'è lì e che offrirebbe ogni garanzia di sicurezza sanitaria (luogo aperto, areato e molto spazioso)". Anche alla formulazione di questi scenari, oltre a don Botti, sta lavorando compatta tutta l'equipe di Acr: Silvia Giani, Rachele Zanobini, Celeste Pinori, Gabriele Nelli e naturalmente Paolo Lucchesi. Don Tommaso e il suo team hanno pronto anche un "piano B": "Qualora non fosse possibile realizzare tutto quanto abbiamo pensato, abbiamo intenzione di attivare tutta una serie di dirette streaming nei mesi di luglio e agosto. Insomma, siamo in attesa degli sviluppi. Una cosa è certa: come detto, i nostri ragazzi e le loro famiglie non resteranno soli".

F.F.

L'ESTATE SHALOM 2020

Un anno particolare questo che purtroppo non vedrà la possibilità di fare in maniera stabile i nostri campi residenziali per i ragazzi delle scuole elementari e medie presso i Centri di Fivizzano, Collegalli e Streda. Non sarà possibile realizzare il campo internazionale per i giovani, che avevamo preventivato di fare in Costa d'Avorio. Tutto rimandato al 2021 causa Covid 19.
Ma Shalom non si ferma, non può fermarsi e allora in attesa delle direttive del governo e delle Regione, che si è già dimostrata attenta a questo tema, stiamo pensando a una serie di proposte diurne da farsi sul territorio rivolte ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Se le linee sono quelle che traspaiono dalle indiscrezioni saranno molto stringenti e dovremo attivare dei protocolli di sicurezza molto rigidi, come la formazione di piccoli gruppi con 1 educatore stabile (rapporto un educatore a 7 bambini per le scuole elementari e 1 a 10 per la fascia delle medie), entrate e uscite scaglionate con accoglienza e misurazione della temperatura ogni mattina, rispetto delle norme sulle protezioni individuali e igienizzazioni giornaliere delle eventuali attrezzature… insomma una serie di accorgimenti che pare dovranno superare anche l'approvazione da parte dei comuni e delle asl competenti.
La nostra idea quindi, da concordare con le amministrazioni comunali disponibili, sarà quella di moltiplicare sul territorio vari centri estivi. Stiamo pensando naturalmente a San Miniato, San Miniato Basso, Fucecchio, S. Croce sull'Arno ma anche Cerreto guidi, Ponsacco, Palaia… Una serie di proposte insomma che mirano a una diffusione capillare sul territorio.
Non nascondiamo che le stringenti norme, la necessità di avere educatori formati e responsabili in numero cospicuo per poter assolvere alle disposizione di legge, andrà a scapito dell'economicità delle proposte. Per questo confidiamo che le amministrazioni comunali, che riceveranno appositi contributi per lo sviluppo di questo tipo di attività, sappiano dare la possibilità alle famiglie di poter scegliere quali centri estivi far fare ai loro figli e con quali enti, abbattendo i costi più possibile.
La proposta educativa di Shalom per la prossima estate avrà come tema "Insieme per i diritti dei bambini" e vedrà una serie di attività da svolgersi prevalentemente in spazi aperti, secondo quanto previsto dall'outdoor education, un orientamento pedagogico che valorizza l' esperienza basata sullo star fuori, facendo comprendere ai ragazzi che l'ambiente , la natura sono di per sé un elemento formativo, dove poter fare esperienze estremamente coinvolgenti.
Se come speriamo il look down sarà allentato e avremo questa possibilità, già dalla prima settimana di Giugno potremo cominciare le nostre attività.
La voglia e l'entusiasmo non ci mancano, ma come tutti, siamo legati a decisioni politiche e sanitarie che non dipendono dalla nostra volontà…